

LA STAMPA

Borse al rally di fine anno, lusso, industria, elettronica e made in Italy ecco i titoli su cui puntare

I gestori dei portafogli internazionali consigliano: Lvmh, Amazon, Asml, Amplifon e Campari



L'anno sta per chiudersi e come di consueto gli occhi degli operatori sono puntati sul tradizionale rally di fine anno che molte volte caratterizza le ultime settimane di Borsa. Se davvero ci sarà

l'attesa corsa finale è difficile da dire. Certo è che molti esperti vedono arrivare un rimbalzo di fine anno. Anche perché il 2022 si è rivelato molto difficile per tutti gli investimenti finanziari e non c'è da escludere che termini con un recupero. A contribuire a quest'attesa è stato il recente dato sull'inflazione Usa che farebbe ipotizzare un allentamento nelle politiche monetarie restrittive. «Il quadro generale è ancora incerto poiché, nonostante stiano arrivando i primi segnali di rallentamento dell'inflazione, siamo ancora ben lontani dal poter affermare che si andrà ad assestare entro breve tempo sui livelli desiderati dalla Fed e dalla Bce – afferma Nicola Maino, Chief Investment Officer di Valori Asset Management -. In tale contesto le Banche centrali da un lato ricorreranno ancora ad una narrativa hawkish ma dall'altro implementeranno rialzi in maniera un po' più graduale e per un ammontare più contenuto rispetto agli incrementi annunciati nelle ultime riunioni».

Parte proprio dalle aspettative che i prossimi rialzi dei tassi d'interesse saranno più contenuti il tentativo in atto sui mercati azionari di provare a registrare un recupero che vada a migliorare i risultati di un anno non favorevole per gli investimenti. «I mercati azionari, che guardano sempre avanti e provano ad anticipare le potenziali evoluzioni degli scenari economici, sperano che il rimbalzo possa trovare ulteriore linfa o da una potenziale risoluzione nel conflitto tra Russia ed Ucraina o tramite un ulteriore calo dei prezzi del petrolio» spiega l'esperto. Sembrerà strano ma lo scenario ipotizzato dai mercati sta già iniziando a materializzarsi, basti infatti osservare che dai minimi di ottobre sia l'indice azionario Stoxx Europe 600 che l'indice S&P500 hanno registrato un recupero del 14%.

«Il dato di inflazione negli Stati Uniti di metà novembre, più basso delle attese, ha sicuramente dato ulteriore spinta ai mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari, che erano comunque in ripresa dai minimi di metà ottobre – dice anche Massimiliano Maxia, senior product specialist, Allianz Global Investors -. Credo che i mercati stessero aspettando con ansia buone notizie sul fronte dell'inflazione, perché un suo rallentamento significherebbe che le banche centrali potrebbero essere vicine alla fine del ciclo di rialzo dei tassi di interesse. Inoltre, dopo pesanti performance negative sia sull'obbligazionario che sull'azionario, molti investitori hanno chiuso parte delle posizioni corte e, approfittando di valutazioni molto più appetibili, hanno usato parte della liquidità accumulata in questi mesi negativi. Credo che il rimbalzo possa proseguire, dato che le decisioni attese da parte della Bce e della Fed nelle riunioni di dicembre sono pienamente scontate dai mercati, e che possa riguardare un po' tutti i settori, a partire da quelli più sotto performanti nel 2022».

Dove guardare? Per Maino per sfruttare questa opportunità di breve ha senso incrementare in maniera selettiva l'esposizione verso i titoli growth, che sono quelli maggiormente penalizzati da inizio anno e che meglio possono performare in questo contesto di rendimenti in calo e di indebolimento del

dollaro. «Negli Stati Uniti società come Cadence Design Systems, che offrono software per l'industria dei semiconduttori, o come Amazon, che ha registrato una correzione di oltre il 50% dai massimi, rappresentano delle valide scelte per cavalcare il rimbalzo – prosegue Maino -. In Europa si può guardare a società come Lvmh che possono beneficiare dalla ripresa dei consumi cinesi visto che appare evidente come anche in un momento in cui i casi di Covid stanno aumentando l'approccio delle autorità cinesi incomincia ad essere più permissivo ed è ipotizzabile che lo stesso reopening trade che si è manifestato in Europa e negli Stati Uniti si realizzerà anche in Cina. Anche Asml, società olandese leader nella produzione di manufacturing equipment per i semiconduttori, è un titolo che può registrare ulteriori recuperi dai minimi di ottobre a causa di un rerating delle sue valutazioni. Si può guardare anche a società più piccole, come l'italiana Campari, che è in realtà una multinazionale di nicchia che oltre a tassi di crescita notevoli beneficia un buon pricing power in un contesto che è ancora inflattivo. Per gli investitori con un profilo di rischio maggiormente conservativo anche l'italiana Enel può rappresentare oggi un ottimo punto d'ingresso in uno scenario di più lungo periodo. Dopo la correzione di oltre il 40% dai massimi del 2021, e alla luce del piano strategico appena annunciato rappresenta sicuramente una società da inserire nei propri portafogli».

«Nel caso di un rischio inflattivo più basso, di Banche centrali con un tono più dovish, della riapertura della Cina e di un'economia globale resiliente, tra i titoli italiani da preferire per un rally di fine anno ci sono Ariston, Campari, Unicredit, Moncler, Brembo, Amplifon e Interpump» dice Sandro Occhilupo, Head of Discretionary Portfolio Management di Decalia.

«Molti definiscono il rally di Natale come l'ultima corsa che i mercati azionari fanno al rialzo prima di chiudere l'anno, proprio nelle settimane/giorni antecedenti le festività natalizie. Queste credenze abbassano la guardia circa le convinzioni su alcuni movimenti di mercato e le scelte di investimento. Il contesto in rallentamento, ma non drammatico, con tassi e inflazione stabili

ci porta ad affermare che tra le società da tenere sott'occhio, troviamo quelle Società con fondamentali solidi di matrice quality, appartenenti a settori difensivi come Staples ed Health Care, in quanto tendenzialmente sono meno sensibili alle oscillazioni del ciclo economico, oppure a settori leggermente più ciclici come il luxury, ma con un elevato pricing power, con brand forti in grado di trasferire l'aumento dei costi e preservare i loro margini di profitto. Inoltre i finanziari, che possono beneficiare dell'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione, anche se l'inversione della curva e le possibili problematiche lato credito potrebbe vanificarne i vantaggi a medio termine, in questo caso gli assicurativi risultano più protetti rispetto ai bancari. Infine i titoli del settore energetico.

E sul mercato obbligazionario? «In vista anche di un possibile rallentamento economico globale nei prossimi mesi, la componente governativa offre ora rendimenti interessanti, favorendo la discesa dei rendimenti – dice Maxia -. Sui settori a spreads, investment grade e high yield, crediamo sia necessaria più prudenza, ma essendo percepiti come risky assets, se i mercati azionari dovessero proseguire nel loro recupero, anche questi settori dei mercati obbligazionari nel breve periodo potrebbero continuare a recuperare».